

"L'ISTITUTO DELL'INCARDINAZIONE. NATURA E PROSPETTIVE" (14-15 aprile 2005)

Nei giorni 14-15 aprile si è svolto il Convegno di Studi organizzato dalla Facoltà di Diritto canonico su tema "L'istituto dell'incardinazione. Natura e prospettive", che ha visto la partecipazione di diversi professori ai quali erano affidate le relazioni e anche l'intervento del Card. Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Le relazioni della prima sessione hanno trattato la natura dell'incardinazione, considerata sia dal punto di vista ecclesiologicalo (prof. Antonio Miralles) sia dal punto di vista storico (proff. Orazio Condorelli e José Luis Gutiérrez). È stato moderatore di questa seduta il professore Eduardo Baura, Decano della Facoltà.

Il Prof. Miralles ha concluso la sua relazione affermando che "quanto alle duplice dimensioni universale e particolare del ministero ordinato, l'incardinazione traduce senz'altro in termini giuridici la dimensione particolare; tuttavia deve essere anche determinata dalla dimensione universale". La prospettiva storica riguardo l'incardinazione, affrontata dai proff. Condorelli e Gutiérrez, ha messo in evidenza come "nell'orizzonte universale proprio della missione di salvezza affidata da Cristo al ministero sacerdotale, e alla luce della consapevolezza della duplice dimensione, universale e particolare, in cui si esplica il ministero dei vescovi e dei presbiteri, il diritto postconciliare è stato chiamato a dare all'antichissimo istituto della incardinazione una nuova conformazione che ne garantisca la rispondenza alle necessità pastorali del tempo presente".

Lo stesso giovedì 14 il prof. Antonio Viana ha tenuto la relazione sull'incardinazione nelle circoscrizioni ecclesiastiche, rammentando, fra l'altro il concetto espresso da Giovanni Paolo II nell'esort. ap. Pastores dabo vobis, secondo cui la dedicazione del presbitero alla Chiesa particolare va oltre gli aspetti organizzativi e disciplinari e perciò l'incardinazione non è un vincolo meramente giuridico ma anche spirituale e pastorale. Dopo la relazione del prof. Viana, c'è stato il dibattito, moderato dal prof. Juan Ignacio Arrieta.

La seconda giornata del Convegno, svoltasi il venerdì 15, è stata moderata al mattino dalla professoressa Angela Maria Punzi Nicolò e ha prestato attenzione a temi specifici: l'incardinazione negli Istituti religiosi e Società di Vita apostolica (Prof. Stephan Haering, OSB), il servizio ministeriale fuori la struttura di incardinazione (prof. Pierantonio Ravanello) e l'incardinazione nei nuovi movimenti (prof. Luis Navarro).

Il contributo del prof. Haering OSB ha descritto l'evoluzione storica del rapporto giuridico dei chierici appartenenti ad ordini, che oggi viene definito in base al Codice di diritto canonico del 1983 nella forma d'incardinazione. Ma il prof. Haering ha segnalato come nel Codice, il rapporto giuridico dell'incardinazione, che fino ad allora era stato applicato soltanto per i chierici diocesani, ha esteso l'istituto giuridico dell'incardinazione anche ai chierici appartenenti ad ordini, il che ha fatto nascere alcuni problemi legali che non esistevano nella legislazione precedente, i quali meriteranno degli aggiustamenti in future revisioni del Codice.

Da parte sua, il prof. Pavanello ha esposto come la possibilità per un chierico di prestare il proprio servizio fuori della propria struttura di incardinazione non costituisca oggi un'eventualità del tutto eccezionale, ma rappresenti uno strumento ordinario assai utile per venire incontro a vari tipi di necessità pastorali.

La relazione del prof. Luis Navarro ha mostrato come, per quanto riguarda l'incardinazione dei chierici in un movimento, "si dovrà esaminare attentamente se questo è possibile, se è in armonia con il carisma ed è voluto dai fondatori. Altrimenti si rischia di snaturare il movimento perché si può produrre la sua clericalizzazione, come ha messo in rilievo Feliciani. Tenendo presente che concedere la facoltà di incardinare è eccezionale, si devono adoperare particolari misure di prudenza, nella consapevolezza che le questioni che sono in gioco sono serie".

Nel pomeriggio il Cardinal Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, introducendo la tavola rotonda su alcuni aspetti del contenuto dell'incardinazione ha manifestato che "la validità dei discorsi teorici si mette alla prova al momento di dover risolvere quei problemi secondo giustizia. In quest'ottica gli argomenti di questa tavola rotonda contribuiscono a determinare il contenuto del rapporto dell'incardinazione. Certamente la natura di quest'istituto aiuta a chiarire i termini delle soluzioni giuste, ma anche è vero che queste stesse soluzioni permettono di meglio comprendere cosa sia l'incardinazione. È il processo circolare che da sempre accompagna il sapere giuridico, anche quello canonico". Le questioni pratiche affrontate nella tavola rotonda sono state quella della dimensione patrimoniale dell'incardinazione (Prof. Sandro Gherro), la responsabilità penale e civile dell'ente incardinante (prof. Javier Ferrer) e le situazioni irregolari riguardanti l'incardinazione (S. E. R. Mons. Velasio De Paolis, Segretario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica).

I lavori del Convegno hanno evidenziato il rilevante interesse dell'istituto dell'incardiazione e la sua attualità come uno degli strumenti per rispondere alle sfide pastorali che deve affrontare la Chiesa.